

CRONACHE MANTOVANE

Mercoledì 1 dicembre 1993

13

Oggi giornata mondiale per la lotta all'Aids

Abeti della solidarietà per aiutare Alfaomega

OGGI si festeggia in tutto il mondo la VI Giornata Mondiale per la lotta all'Aids, una data che è diventata appuntamento sempre più sentito non solo dagli addetti ai lavori ma dall'intera popolazione.

Le associazioni per la lotta all'Aids manifestano la loro solidarietà nei confronti delle persone colpite dal virus Hiv perseguendo gli obiettivi con la consapevolezza che la prevenzione rimane il metodo più efficace per combattere e contrastare questa malattia.

I dati nazionali riguardanti questa patologia, elaborati al 30 settembre 1993 dal Centro Operativo Aids, contano 18.832 notifiche di casi di Aids; 968 in più rispetto al precedente trimestre.

Tra tutti i soggetti, notificati fino ad oggi, 10.261 risultano deceduti. Ma la curva dei nuovi malati di Aids non riflette la reale dimensione dell'epidemia che è stimata in 20.000 unità.

Durante l'anno 1992 sono stati accertati oltre 4.000 nuovi casi di Aids e questo andamento sembra confermarsi anche per il 1993.

Nel confronto internazionale l'Italia si pone al 3° posto in Europa per numero di malati dopo la Francia e la Spagna ed in termini assoluti oltre la metà dei casi italiani proviene da tre sole regioni: Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna.

Mantova, in questa preoccupante sequenza di dati conta centonove soggetti, ma la realtà assistenziale, sia ospedaliera che della associazione Alfaomega, (associazione volontari per la difesa dall'Aids), appare diversa in quanto, a causa della fisiologica migrazione che le persone colpite da Aids, effettuano alla ricerca di un posto letto, si appesantisce la fragile realtà mantovana.



Una foto del Piccolo Rifugio di Montanara dove alloggiano e vengono assistiti i malati di Aids

Come si contrae questa malattia?

Dei 18.455 casi adulti, il 66,2% è stato ricondotto all'assunzione per via endovenosa di sostanze stupefacenti, mentre il 14,5% è stato attribuito a maschi con comportamenti omosessuali.

L'infezione da trasfusione di sangue o emoderivati è del 2,3% dei casi finora notificati.

Particolare il problema dei casi di Aids nei bambini (età massima di sopravvivenza 13 anni): 377 casi segnalati, dei quali il 92,5% ha contratto l'infezione dalla madre. I restanti sono stati contagiati mediante trasfusioni di sangue o emoderivati.

Dei 349 casi a trasmissione verticale (che hanno contratto l'infezione dalla madre) 206 (il 59%) sono figli di madri tossicodipendenti.

In conclusione il trend dell'Aids continua a mostrare un incremento nel numero di nuovi casi che si aggira ormai intorno a 1000 a trimestre.

La prevenzione rimane a tutt'oggi l'unica possibilità per arginare questa grave malattia, una prevenzione che deve esse-

re mirata e capillare, che deve informare sulle modalità di contagio e di trasmissione.

Mantova può contare sull'associazione Alfaomega che da più di tre anni opera sul territorio virgiliano sia curando l'aspetto informativo/preventivo che assistendo presso la Casa Alloggio «Piccolo Rifugio dell'Incoronata», adulti e bambini affetti da Aids.

Questa associazione ha inoltre attivato una linea telefonica al servizio dei cittadini che desiderano informazioni sulle problematiche legate all'Aids o vogliono effettuare il test Hiv in anonimato (tel. 0376/223333). Chiunque abbia dei particolari dubbi o perplessità potrà fare quindi riferimento a questo numero telefonico.

L'iniziativa che Alfaomega promuove da oggi sino a Natale riguarderà la distribuzione, nelle principali piazze della città e nei centri commerciali, di piccoli abeti simbolo di crescita dell'associazione e di solidarietà verso le persone affette da Aids.

Il ricavato di tale iniziativa sarà devoluto all'assistenza dei bambini. (I.a.)